

*Poesie di solidarietà
solcano il tuo ricordo
e seminano bontà
in stagioni di emozioni
che scaldano il cuore
e donano speranza.*

Grazie Tiziana!!

Prefazione

✎ Nel nome di Tiziana ✎

La partecipazione massiccia è sempre la controprova più forte della bontà di una iniziativa. Capita davvero raramente, nei premi di poesia e nei concorsi letterari in genere, di registrare un numero così alto di partecipanti. Non ricordo un concorso affollato come questo, neppure al premio Città di Ozieri nei suoi anni più fortunati.

*Stavolta è stato proprio così, nel ricordo di Tiziana, memoria dolente e insieme segno e simbolo di buone opere. Il motivo principale di questa eccellente risposta, poesia a parte, forse è presto detto: la nobiltà dello scopo che l'omaggio a Tiziana si propone, attivare una gara di solidarietà a favore di un'associazione benemerita (quest'anno è la volta di **Uniti per la vita**) rappresenta una sollecitazione profonda che ci rende tutti più disponibili.*

*Per l'idea che me ne sono fatto in questo mio primo anno di impegno diretto, spinto anch'io da una ferita del cuore, il ricordo doloroso e dolce di mia sorella Maria Franca (volata via dieci anni fa), che di **Uniti per la vita** era stata una delle prime fautrici, il concorso in onore di Tiziana andrà - con il trascorrere del tempo - ulteriormente vivificato almeno in due settori: la sezione dei più giovani, sicuramente da incrementare, e quella in lingua sarda, da incentivare ugualmente anche alla luce dei recentissimi provvedimenti della Regione in materia di tutela della nostra lingua, una decisione che rientra pienamente nel quadro di una politica europea di tutela e salvaguardia degli idiomi minoritari.*

La festa finale a Guspini sarà una tappa molto significativa di questo percorso: segnerà anche quest'anno un momento di riflessione e rappresenterà sicuramente un lavacro foriero di nuova forza d'animo e coraggio a proseguire sulla strada intrapresa. Un itinerario virtuoso, che non teme alcuna insidia né dal tempo né dalla cattiva fortuna.

Paolo Pillonca

❧ Il progetto Dignità alla sofferenza ❧

La nostra Associazione è stata fondata nel 1984 da tre malate di tumore con lo scopo di umanizzare le corsie dell'Ospedale Oncologico di Cagliari.

La loro attenzione era rivolta ai più soli, che avevano parenti ed amici lontani ed ai malati in ristrettezze economiche, che non perdevano solo la salute, ma, spesso anche il lavoro. Nel 1986 si era iniziato a lavorare per un servizio più a misura d'uomo. Dai 20 volontari dell'87, oggi siamo circa 200. Il servizio che offriamo è lo stesso che si porge ad un parente o amico in difficoltà: stiamo accanto a chi soffre per svolgere una relazione d'aiuto (aiutare a lavarsi, mangiare, bere, leggere, pregare, infondere fiducia e speranza, offrire parole di conforto, trasmettere comprensione e vicinanza, ecc.). Il malato da noi si sente accolto e capito nelle sue paure, sa di non essere solo e di poter contare sulla nostra affettuosa presenza. Abbiamo dotato ogni camera di sgabelli per salire sul letto, di televisori, di tavolini da letto, le corsie di un frigorifero. Inoltre, ogni volta che ci viene segnalato un paziente con difficoltà economiche, offriamo delle elargizioni.

Altri servizi utili svolti dai nostri volontari sono: servizio giornali, parrucchiere e barbieri, controllo tv e telecomandi, organizzazione del tempo libero e di eventi di particolare significato sociale (Natale, Pasqua, Primavera, ecc.). Il tutto si svolge con grande discrezione, umiltà e competenza, tenendo presente che la dignità, il rispetto ed il benessere del malato sono l'obbiettivo del nostro operare.

I volontari per offrire questo servizio frequentano un corso di formazione con la collaborazione di medici, fisioterapisti, psicologi e il supporto dei colleghi più esperti. Le nostre risorse economiche sono frutto delle quote associative, di offerte di simpatizzanti (persone ed imprese) e di rari contributi del Comune di Cagliari. Attualmente abbiamo in progetto l'acquisto di una poltrona per camera in alternativa al solito non sempre comodo letto, dei decoder, nonché acquisti di routine (pigiami, camicie da notte, biancheria intima e quant'altro è necessario ai più poveri e più soli ospiti dell'OSPEDALE ONCOLOGICO DI

CAGLIARI). All'orizzonte vediamo un ulteriore allargamento del nostro operare impreziosito dalla collaborazione di enti, istituzioni, associazioni, imprese e singoli individui, che, con la loro sensibilità, concorreranno a raggiungere i nostri obiettivi. Crediamo fortemente che la persona che soffre necessita del sostegno di tutta la Comunità e che ciascuno possa contribuire, secondo la propria natura, a creare una rete di solidarietà. L'umanizzazione dell'ospedale è un processo lungo che necessita, sia di risorse umane, che di risorse finanziarie ed è per questo che ci rivolgiamo alla Vostra attenzione per “aiutarci ad aiutare”.

*La Presidentessa
Maria Rosaria USAI*

✧ Partire col vento, ritornare nel Silenzio ✧

Giovanna Mulas

C'è un' Orphalese dei RicordiDiNonSoDiDove, li dove s'aggruppano amapolas*, a mazzi sparpagliati e accesi e cioccanti come risa di bambino, li dove Mariposa ciondola lenta per una vita ch'è un giorno ed il profumo delle fragole t'avvita giù, sopra lo scorrere del fiumiciattolo scarno mio ed il senso di pietre e funghi d'ottobre, fusti di pino regnanti statici. Làdove si estende, oltre lo sguardo e l'orizzonte e il canto di passerì e merli; quel colle strabico governante di nebbie inerpicato, a ben mirarlo, tra i filari di vite feconda, case a grappoli e distese d'olivo ardito che fanno corona. Per l'Islam, la luce (al-Nur) è l'equivalente di spirito (al-Ruh) e sta ad indicare il senso di un'illuminazione sia interiore che esteriore. C'è un segnale diretto alla possibilità di una cognizione viva, dinamica, pratica e reale del Dio, attraverso la sua guida. E' una conoscenza immediata che inizia dall'azione della fede e si oppone alla luce lunare che, essendo luce riflessa, raffigura la conoscenza razionale e discorsiva. Solo la consapevolezza, primaria virtù, estesa alle religioni, dogma eterei eterni assieme dell'Uomo ch'è nell'uomo continua, naturale ricerca porteranno al rispetto di ogni creatura, alla pace raggiunta con sé stessi, prima che negli altri come con gli altri. Orphalese è immagine pura del mondo; è l'isola degli'iperborei di Nietzsche e dei miti escatologici orientali, è il canneto vivo da cui è stato tagliato il flauto della vita, per usare una celebre immagine di Gialal ad-Din Rumi, fondatore e maestro dei miti sufi dervisci. Il pensiero sia teso - e pensiero come l'azione-, nell'impresa simbolica (dal greco syn-ballein, "mettere insieme") di far coesistere, unire quei poli opposti, estremi, che sono il bene ed il male, la luce ed il buio, giacchè questo è l'unico modo di non tradire la Verità, se Verità esiste: non c'è soluzione che non porti in sé il suo contrario; "ogni volta che bevo alla fonte, trovo l'acqua viva arsa di sete come me"* . Questo, il paradosso:*

non ci si può dissetare perché l'acqua stessa è assetata. Ciò che è luce, porta in sé anche il buio, ciò che è dolore trascina in sé la gioia. Che sarebbe dell'umana creatura solo volta al superfluo? Ecco perché emblematici, drammatici e colpevoli ma fondamentali, nell'uomo, la conoscenza ed il rispetto del dolore, dell'idea o dell'essenza. Ecco perché solidarietà, ecco perché pace. Nati con l'uomo, goccia nel mare di una verità, nell'uomo concepite per natura come corpo nudo più grande, tempio, ali.

Orphalese/ "ogni volta che...*" = Cfr. K.Gibran
Amapolas*= papaveri (spagnolo)

POESIE

∞ Sa Speranza ∞

*Curridi sa speranza sempri de s'ghida
de s'idea nosta be(n)i alimantada
cun su penzamentu chi fai(di) de guida
de candu naxeusu fi(n)asa a s'accabada*

*Spera(da) su piscadori in propiziu mari
chi a s'arretza donidi donnia di piscau
ponandiddi ispiritu serenu in cantidadi
po podi su cropusu te(n)i arraposau*

*Spera(da) su pastori s'ghendu s'armentu
de dd'hessi propizia sempri sa natura
be(n)i accumpangiada de sobi aqua e bentu
po i n'di te(n)i podi gosu in sa pastura*

*E in mesu a s'universu in eternu movimentu
spera(da) puru s'Aquila asuba a su monti
chi pozza(da) sempr'agatai de vida s'alimentu
po sighi sa linia sagura in s'orizonti*

*E cand'è su momentu de lassai su niu
sparanzosu bobada puru su Nueddu
cun sa vidi in coru chi luxia(da) sempr'a fiu
tra mesu a lu(n)a e sobi e i su primu steddu*

*Ma sa speranza è puru in su spiritu miu
chi Aquila e Nueddu bobinti in armunia
aicci chi su mundu di Abeli cun Cai(n)u
no sigada a furriai foras de sintonia.*

Saverio Mannai - Terralba

❧ *Rimembranze* ❧

*E la polvere si posò,
dolce,
sulle memorie del tempo,
intrise di sguardi d'amanti,
di sogni d'amore mai nati,
di parole sussurrate a mezza voce
sulle labbra di chi
era tutto per noi,
allora.*

*Ed ora quell'amor mai vissuto
rivive nell'angusto spazio
di una fotografia ingiallita
che nei giorni tutti uguali
ci ricorda che un tempo amammo
e, forse,
fummo in segreto amate.*

Antonella Congia - Fluminimaggiore

✎ Improvviso silenzio titanico ✎

*Come se i secondi viaggiano
a velocità spropositate,
come se anche cogliere l'attimo
voglia dire vincere
l'olimpiade della vita.
Il tamburellare del cuore,
come le emozioni,
si convoglia attraverso gli occhi,
fino a carezzare le palpebre stanche di vita.
Le lacrime scendono veloci
lungo il declivio del naso
cercando le rughe
che ancora l'età non ha scavato.
Nello sciorinare delle ore,
alla ricerca e riconquista di sensazioni,
di sguardi familiari
e sospiri che riecheggiano qua e là,
come striduli rimbalzi di vita vissuta,
mi lascio trasportare
fluttuante
per strade e vicoli dimenticati:
mi sento vuoto e trasparente
come il volteggiare imprevedibile
di una bolla di sapone.
La vita è come una partita a scacchi...
Ho studiato i sessantaquattro bianchi e neri...
Non so dove ti sei posato...
Ma nella mia torre
ci proverò
a trovarti in lungo e in largo...*

Giuseppe Deleonibus – Putignano

∞ Fu una lacrima ∞

*Fu quel piccolo ricordo,
che d'un tratto mi fece destare.*

*Fu quella stranezza,
che mi lasciò scivolare una lacrima.*

*Fu l'incomprensibilità di ogni mio gesto,
capace di lasciarmi in questa cupa tristezza.*

*Fu solamente un affetto,
che risvegliò la speranza persa.*

*Niente sarebbe tornato come una volta,
niente avrebbe più colmato il vuoto*

*che io ormai conoscevo sin troppo bene,
ma avevo imparato a nascondere.*

*Ma adesso che non dovevo più farlo
mi sarebbe bastato chiudere gli occhi*

*e immaginare che niente fosse mai accaduto,
dimenticare per non ricordare.*

*Fu quella lacrima
che dopo essere scivolata, cancellò ogni vuoto*

*e tornò ad essere la mia compagna di viaggio
la sola cosa che non mi avrebbe mai abbandonato.*

Eleonora Molesti - Pontedera

∞ Gioie Negate ∞

*Afferrò le imposte del tuo cuore,
che poi scelse per dimora,
e con mani di vento le scosse
fino a scardinarle, il Male.
Povera fanciulla, una coltre
di nubi fasciò l'alba
e l'abisso, sordo ad ogni
invocazione, t'inghiotti!
Il tempo d'allora s'è fatto
clessidra e i grani che cadono
gioie negate. Ed oggi, come lingua
che sonda uno dopo l'altro i denti
in cerca della fonte del dolore,
frugo nelle celle della memoria
alla ricerca di ricordi felici;
così come facevo
con la cenere del camino
per isolare perle di cinigia
sopravvissute alla notte.
Dorme il tuo cuore e null'altro
possono i folletti delle tue favole
se non muovere la palma
che ombreggia la croce!*

Raffaele Piras – Quartucciu

❧ L'esistenza ❧

No c(i)' à carrera suliatu in chista 'idda
chi no àggja la so' agnata posta a l'umbra
e candu intrina, poi e veni sera
gagna lu buggju subbr'a gjugna cosa.
Da candu s'alza soli a matinata
lu chi riluci è palti, no è tuttu,
fèlmani cuci a un latu in sulitai
chi di riflessu ambarani una spera.
A mezudi chi l'astru fala a piumbu
basta una teula e iscuri lu caponi
e appena 'eldi punenti anda culchendi
l'umbra s'allonga e lu di afini 'olta.
No c(i)' à ciurrata bedda chena frina
chi no àggja la so' neul'a brucciulalla,
imbruni in tarra e manu manu passa
lachendi lu zuddoni a ca' l'incontra.
No c(i)' à vita chi tali possia dissi
chi no riselvia un locu a lu dulori,
un 'agnatedda pa'lu suffrimentu,
chi di lu mal passà dàchia signati
pa' accuppià di cantu cun pazenzia
idda ci dona in gjusta prupulzioni
di bonu e malu in tutta l'esistenza.

∞ Nostalgia ∞

*Ti faccio entrare ogni mattino,
dolce spiraglio di luce
fra i miei primi pensieri,
ancora intrisi del colore della notte.*

*Durante il giorno inciampo volentieri
nel calendario dei tuoi fogli d'appunti
e seduta sul tuo letto come un gatto
faccio le fusa con i tuoi maglioni.*

*L'uso furtivo del tuo profumo preferito
mi riporta un'eco di te
ed una sapida, fugace visione:
sei tu che dondoli dal bordo
di quella foto di bambina.*

*Non soffocherò le lacrime mirando
il deserto silenzioso dei tuoi cassette,
e annegherò la nostalgia nel pozzo dei ricordi
dell'ultima stupida discussione.*

*Poi alla sera ti accompagnerò
sulla porta della mia mente
perché tu possa scivolare dentro il nostro
intimo e silenzioso dialogo.*

*Ma...
Ma mi mancherà il rumore
della cascata della tua voce.*

Clara Giacomuzzi – Mezzolombardo

✎ Nei tuoi occhi ✎

E' umida la terra.

*Dentro di me si accende una speranza,
e l'amore non finirà mai di germogliare.*

*Nel buio dei tuoi occhi,
vedo riflessa la tua vita
gracile e infinita,
supportata da un amore
eterno, forte, solidale
come se il tuo ardore
fosse presente in ogni
cuore a sostenere le difficoltà del mondo.*

*Nel fissare i tuoi occhi
vedo che sorge una lacrima di dolore
ma ad un tratto scopro
che nel buio non sono solo:
una luce illumina il mio cuore
e mi porterà al domani.*

*Usai Alessandro
Scuola Media "L. Da Vinci" – Guspini*

∞ Ora ∞

*Ti avrei protetto
come tralci di vite i suoi grappoli,
avrei affondato le radici
dove la terra nasconde la notte
per rinnovare di fresco le tue labbra.
Le api avrei pregato
di custodirti
perché i tuoi dolci acini
fossero figli solo dei raggi di luce.
Mi sarei lasciato morire di sole
per tuoi occhi
perché non piangessero
tramonti di nuvole.
Come prato di primavera
con margherite
avrei profumato i tuoi sensi
lasciandoti sorrisi di farfalle.
Ma ora
non mi appartengono più
le tue ali di velluto;
non possiedo più
i tuoi tramonti e le tue albe;
ormai il sussurro di vento è tempesta
e l'oceano è un asciutto torrente.
Ora che volare è solo camminare;
ora che il tempo non mi concede più di te;
ora che vivere è solo ricordare.*

Claudio Moica – San Giovanni Suergiu

♫ Sempre ♫

*Un nome...
lastrica ancora
il tempo...di ore
rarefatte di assenza.
Nel silenzio che copre
i rumori dell'anima,
uno sguardo
carezza come ieri
pareti di cuore
dense d'addio
celate al sole.
Parole...giungono
in sussurri intuiti,
carpiti al vento
ignaro, aleggia chiaro
sul sentire mai stanco
del condiviso amore,
sempre...il tuo nome.*

Rosanna Podda - Cagliari

☞ *Come sassi sottacqua* ☞

*La brezza ha dita tenere
odorose di lontani silenzi,
un canto improvviso
apre il chiarore serico
del giorno:
magico risveglio
nella tua terra
che più d'ogni altra
è cara,
unico luogo ove fremendo
il cuore
ripercorre il cammino
dell'infanzia.
A lungo ho ricercato
i miei giorni perduti,
sono andata a ritroso
sulla strada del tempo,
ma ho trovato
luoghi diversi
con lo stesso nome
e tutto, tutto
non ha più lo stesso odore,
e della mia vita di ragazza
solo sono rimasti i sogni
evanescenti
come sassi sottacqua.*

Vinia Tanchis – Oristano

∞ *La pace* ∞

*Vorrei aprire gli occhi e
vedere la pace volare sulla terra,
come una farfalla splendente
che illumina ogni gente.*

*Non più guerra e crudeltà,
ma verità e felicità.*

*Non più armi e dolore,
ma libertà e amore.*

*Non più odio e tristezza,
ma soltanto dolcezza.*

*Non più diversità,
ma solo solidarietà.*

*Vedremo bambini andare a scuola felici,
altri giocare insieme con gli amici,
bambine sorridere tendendo la manina,
e mamme che passeggiano i bimbi in carrozzina.*

*Oh voi potenti,
che guidate le genti,
dite a noi giovani
cosa possiamo fare
per vedere nel mondo
la pace volare?*

*Valentina Marchionni
Scuola Media Statale "A. Loru + S. Satta" - Villacidro*

❧ L'emigrante ❧

*Sardegna mia cara Terra
colma di tanta malinconia,
dimmi perché non li vuoi
dimmi perché li mandi via.
Tu non li vuoi e li metti in disparte
intanto io vedo una nave che parte.*

*Sembra un fuscello cullato dai mari,
che lento si stacca dalle tue mani
accompagnato sol dai gabbiani.
Questi nel cielo sembran dei fiocchi
mentre guardo chi parte con le lacrime agli occhi.*

*Pian piano i gabbiani svaniscono in mare
e al loro posto si vedon le stelle iniziare a brillare.
Ora son solo e non so cosa fare
scrutando le stelle mi metto a sognare,
ne prendo una e con voce tremante
le do il nome di un triste emigrante.*

❧ Ballet unu carignu ❧

*Balet unu carignu
po atzender lugores
e torrare colores
a sos males.*

*Amorosos signales
duas manos istrintas,
duas caras de tintas
coloridas.*

*Aojadas sididas
de risitos sintzeros,
de amigos felteros
disizados.*

*Coros ammoddigados
da sos dolos terrinos,
iscanzade sos sinos
de sa terra!*

*Po cumbater sa gherra
de odios e rancores,
po regoller umores
pius bonos.*

*Sos lampizos e tronos
curran a tes'a tesu,
dogni male intesu
si che falet.*

*Unu carignu balet
a isolber sa trobea.
Ponimobei s'idea
ei s'impignu!*

Balet unu carignu...!

Antonio Piras – Scano Montiferro

❧ *Il compratore di stracci* ❧

*Ho cercato
nella casa abbandonata
il respiro del ricordo.
Nulla resiste agli istanti
se non la polvere
che si trasforma
in quadri informi
in piccole vie per i carri
con una scorta di mistero
quando scarico
la mia pena
nel tuo fienile di carta;
mentre brucio
la mia incertezza
nella parola che segue.*

*Tristezza:
inconsueta macina
di follie trasparenti
tu leggi
il continuarsi della farsa
e ciò non è teatro
ma solo il grido
ritmato
del venditore
di pesci
o del compratore
di stracci.*

Cristina Corzetto - Vobbia

Il mio giardino

*Il mio giardino ha
gigli candidi di luna
che racchiudono
l'ansimo della sera.
Ha siepi di cisto, mirto
e rosmarino, ginestre bionde
che salutano il mattino
quando il sole asciuga gli effluvi
della notte.
I gelsomini sono stelle, prismi,
fiocchi di neve che ridono
nel verde ambrato
delle foglie. Occhi di giada
hanno le margherite e le fresie,
tavolozza ricca di colori,
profumo che inebria l'anima.
Il mio cuore sosta
a riposare,
come capinera
che ha costruito
il nido.*

Maddalena Spano Sartor - Sassari

❧ *Miniere del Sulcis Inglesiente* ❧
(la Sardegna del lavoro duro)

*Ragnatele di scavi
senza più il crepitio di martelli
né i rombi sordi
di mine profonde.*

*Del faticare di allora,
del sudore, del respirare affannoso
-del sangue-
appena un sentore sfumato
e immobili carrelli arrugginiti.*

*Inferno lontano,
da raccontare oggi ai turisti
che per qualche ora soltanto
lasciano svogliati il ristoro del mare.*

❧ Mi manca ❧

*Mi manca la fragranza del sorriso, il caldo
del pane appena sfornato, il vento che accarezza
i miei capelli, l'aratro che traccia solchi
di luna, sussurri d'erba tra passi leggeri.*

*Mi mancano le rughe della terra, le siepi
che riecheggiano di canti spesso affidati
a cieli di speranza, tra rovi di ginestre ed innesti,
che scandiscono il passare del tempo.*

*Mi manca la brezza lieve del mattino,
le perle di rugiada sulle piante, le lucciole
sui tetti ed i sentieri, su cui si srotola vita
ed illusioni, lo sciame delle stelle palpitanti.*

*Mi manca l'oro del grano sulla terra, il rosso
dei papaveri tra i prati, il blu del cielo
che riscalda il cuore, i passi cadenzati
nelle vigne, i volti asciutti di sole nei campi.*

*Mi mancano le gemme a primavera, il profumo
di zagara nell'aria, il canto degli uccelli
tra gli ulivi, le api che ronzano nell'aria,
i mandorli e i peschi in fiore.*

*Mi mancano i profumi tutti quanti, l'acqua fresca
di piccoli ruscelli, il respiro del mare che s'insinua
nel cuore, intriso di salsedine e di grumi di riflessi d'oro.*

*Mi manca tutto della terra mia. Ma il suo sangue
mi scorre nelle vene, come lava che brucia
ogni traguardo, come onda dai risucchi furenti.*

*Mi manca... Ma perché l'ho lasciata? Per sogni
di speranza e libertà? Per un futuro d'orgoglio
e dignità? O forse solo... per un soffio di dolore?!!!*

Fragomeni Emilia – Genova-Quinto

❧ Come due astri ❧

*Due astri volano leggiadri nel cielo,
si sfiorano appena
insieme si allontanano e si avvicinano
leggeri tra le candide nuvole.*

*Purtroppo un giorno
Un soffio di vento li divide...
Invano si cercano ancora
Per l'immenso mare
E l'infinito cielo.*

*Sempre nel cuore la speranza
Di rincontrarsi un giorno
Per poter di nuovo insieme volare.*

*Erica Nonnis
classe 2°B Ist. Compr. Scuola Media - Gonnosfanadiga*

❧ La morte del soldato ❧

*A volte la luce diventa buio nell'immediatezza di un attimo
e non t'imponi alla triste presenza della solitudine,
naufrago, per le acque del tacito immenso delle delusioni
in una disperazione palpabile nella sua vacuità:*

la morte fu vita in un unico istante di follia...

Non esiste ciò che vedi

*uno, dieci, mille proiezioni distorte
di vite apparentemente sconvolte,
struggenti nella loro futile apparenza.*

*L'albeggiar del cielo rivela l'ottimismo simulato dell'anima,
al tramonto un senso di vuoto incolmabile inghiotte l'inconscio:
l'altalena degli spiriti errabondi.*

*Ora, ascoltami, custodisci il mio ricordo
e invoca Dio, ché le lacrime che piangerai per me,
bagnino la terra e sboccino in una lieta melodia che invoca il
perdono...*

*talora, tutti, su questo campo di guerra udiranno
ed i loro spiriti intingeranno le mani, sporche di sangue fratello,
nell'acqua limpida, affinché essa, diamante di verità,
renda tali i loro sguardi e bevano finché ne vorranno
per spegnere i fuochi delle loro colpe.*

*E questi i versi che ho da offrirti alla mia morte,
nulla più di un assordante silenzio indecifrabile
che io sento scivolare dentro me,
annullando i pensieri e le speranze di una vita...*

*E solo questo, interminabile silenzio di parole sconosciute,
note troppo acute di pensieri sfumati aldilà dell'orizzonte,
il mio inestimabile dono.*

Elisa Barbarossa – Castrovillari

❧ Pioggia ❧

*La pioggia cade rapida al suolo,
mille frammenti di ghiaccio liquido,
dolci e taglienti, carezzevoli e crudeli,
che mi bagnano il viso
e stillano dalle punte grondanti dei miei capelli,
come le lacrime di mille dèi
che si addolorano per il male del mondo.
Quelle mille gocce
fitte fitte
rendono fosca l'atmosfera;
le luci dei lampioni sono sfumate,
la città è silenziosa nel suo rimpianto,
nel suo lutto
di una notte di pioggia.*

Valentina Scitutto – Imperia

❧ Poita Kamikaze! ❧

*Chi ses?"giustu" Deus irreverenti?
non tenis rispettu de sa vida!,
destruis s'isperanzia de s'innocenti
e naras a sa morti:-"Beni benida"-!.*

*Sa fini de sa vida procurada
lassada is fossus prenu de dolori;
convintu ca ses menti elevada,
omini! aundi tenis s'onori?.*

*Is "leis" de sa Bibbia e de su Coranu
e cussas de dognia "Sacru Testamentu",
ti faint in custu mundu biviri sanu,
t'istesiant dognia impuru pensamentu.*

*Po essiri in paxi totus in su mundu
tenei rispettu de sa diversidadi!,
baddai totus impari unu ballu tundu
in festa manna po "s'eternidadi".*

Guglielmo Melis – Quartu S.Elena

☞ *In punta di piedi* ☞

*In punta di piedi
ho camminato
la mia vita*

*Ho atteso
spesso invano
dietro una porta chiusa*

*Non vista
ho spiato
dietro la finestra*

Era sabato

*In ogni luogo
In ogni vita*

Rosa Perrone – Holzgerlingen (Germania)

❧ Radici d'albero ❧

*Com'è pallida la sera
Tutto s'adombra
Il sole soccombe
all'oscura notte*

*Quanta buona luce negli occhi!
Langhe d'antico verde, rispecchiano*

*Parole dalla sommessa voce
distillati suoni
limpide radici d'albero*

*Semblanze di padre, fratello, amico
sguardo d'umana terra
forte...nella fragilità d'uomo*

*Invano attenderanno le nocchie
le inoffensive mani
il vento raccoglierà le foglie
e la terra
il trasmutato frutto...*

*continuo idillio
col tempo e le sue radici...*

Luciano Loy – Milano

❧ Pagine ❧

*C'è un porto da raggiungere
e vi riposerà la memoria
in cerca di un significato,
nel sogno di ricondurre con calma ogni cosa
e poter offrire a quel che resta del giorno
mani meno insicure.*

*Nella luce di un nuovo mattino,
stendere un manto su tutti gli errori
e in un rinascere
muoverci sopra i primi passi
da uomo liberato.*

*Con calma
ricondurrò ogni cosa,
ogni attimo che, più di ogni altro,
in silenzio mi corrode dentro.*

*Certo,
quante scelte più ponderate,
quante parole più coraggiose e costruttive
vengono in mente adesso,
che l'ebbrezza è sfumata,
adesso che tutto è freddamente analizzabile.*

*Ma questa è la mia unica vita,
unica grande opportunità
e devo cullarla così come si è dipanata,
accarezzando le pagine già scritte
e scrutando con viva attesa
queste bianche,
ancora vergini per lo Sposo.*

Massimiliano Congia – Fluminimaggiore

❧ Luce d'inverno ❧

*Infiammati tramonti,
cullati dalle onde
del mio mare
di sogni soffusi
Sconfinata immagini
di un tempo ancora acceso,
vivo come chele di aragosta
I tuoi occhi vacillano,
schivano i miei
come palle di fuoco
L'inverno troppo lungo
della mia giovinezza
si squaglia
al tepore del tuo grembo
così caldo, vero
come castagne abbrustolite
Una finestra di nuove,
tiepide emozioni,
si apre improvvisa
al vento dei ricordi
E il tuo passo felpato,
vicino al mio,
è il singhiozzo
di un cuore incantato,
leggiadro come nuvola d'agosto.*

Tommy Gazzola – Castagnetto Po

☞ Un albero pieno di frutti ☞

*La solidarietà è un albero pieno di frutti
che regge il terreno con radici profonde,
un muro forte e solido che non cadrà mai
fatto di attenzione, impegno e cura,
che protegge il mondo
dalla solitudine,
costruito da gente comune.*

*E' un cane randagio che viene accudito con amore
E' un bambino che fai felice con un gesto affettuoso*

*E' un ombrello con i colori dell'arcobaleno
che, quando serve, è sempre a portata di mano
E' una luce d'emergenza.*

La solidarietà è il cuore che fa vivere il mondo.

✎ *Imparare a volare* ✎

*Vorrei imparare a volare
Ed arrivare su, in alto, fin sopra le nuvole
Vorrei prenderti per mano e
Raccontarti com'è la mia vita laggiù.*

*Vorrei che tu sentissi com'è caldo il sole d'estate
E com'è gelida la pioggia d'inverno.
Vorrei che vedessi le foglie cadere in autunno
Ed i fiori sbocciare quand'è primavera.*

*E' difficile, per me, lasciarti solo lassù
E tornare sulla terra, dove, da quando non ci sei più tu,
il sole ha smesso di brillare
e la tristezza, meschina e pretenziosa,
si è impossessata del mio cuore.*

*Vorrei imparare a volare
Per non dovere più sollevare lo sguardo
E sentire una lacrima bollente solcare il mio viso,
ma il cielo è troppo distante
e io non posso raggiungerti.*

*Il dolore è lacerante
La consapevolezza di non rivederti mai più si fa avanti,
crucele ed inesorabile.
Mi rifugio in una realtà fatta di carta
Fragile e fittizia.*

*E' lunga la strada che dovrò percorrere
Sarà colma di gioie e rimpianti
Il tuo ricordo sarà eternamente vivo in me
Il tuo sorriso sempre dinanzi ai miei occhi*

*Se, alzando gli occhi al cielo
Dovessi sentirmi vicina a te
Non avrei più bisogno di piangere
Perché ti avrei raggiunto e, finalmente, avrei imparato a volare.*

*Martina Dessì-Guspini
Liceo scientifico "G. Marconi" San Gavino M.*

❧ Ci sono delle persone ❧

*Ci sono delle persone
che non possono calciare un pallone,
o altre parlare,
e nessuno le vuole ascoltare.*

*Non bisogna considerarli diversi
solo perché parlano a gesti.
Le loro mani dicono emozioni,
gioie, dolori e passioni.*

*Ci sono delle persone
che non sanno camminare
e nessuno le vuole aspettare.*

*Con la sedia a rotelle
riescono a volare con le rondinelle,
lasciandosi trasportare
sulle ali del cuore
dal dolce soffio dell'amore.*

*Ci sono delle persone
che camminano e parlano,
ma il loro dire è vano,
perché le loro parole
non vengono dal cuore.*

*Fenu Nicola
Scuola Media Statale "A. Loru + S. Satta" - Villacidro*

✎ *Un giorno nuovo* ✎

*Il corpo indugia
ma la mente vola,
è un giorno nuovo,
un nuovo dono
di mamma Eternità.
Andrò in giardino
a cogliere rugiada,
delle sue perle
ne farò collane
e quando nuova aurora
mi coglierà sbiancata,
spenta
in eterno
onirico torpore,
sarò da chi
mi fece tanti doni
per regalargli
tutte le collane.*

Margherita Celestino – Frascineto

❧ *Cristi d'oggi* ❧

*Nelle chiese pulite
sono sereni, beati
gustano il riposo*

*quelli che ho visto io
da giovane
avevano la pancia vuota
le scarpe grosse
e il viso scosso,
le mani nere di terra
erano sterpi storti,
la bocca aperta
nell'urlo di dolore
"sono qui, sono qui",
sulla croce ambulante
bestemmiavano
per dire una preghiera,
sguardo cattivo
e anima buona;
li rivedo tutti i giorni
nelle strade, diverso
il colore della pelle*

anche loro briciola di Dio.

☞ L'adolescenza è... ☜

*L'adolescenza è
un periodo di grandi cambiamenti,
per ragazze e ragazzi,
di novità e buoni sentimenti.*

*Tra scontri e ribellioni
si cresce e si matura,
e si costruisce la vita futura.*

*Tutto sembra diverso,
come se il mondo
girasse in un altro senso.
Ma non è il mondo che cambia,
siamo noi che cresciamo
e non lo accettiamo.*

*Vediamo più guerra
e più povertà,
che c'erano già,
ma ora condanniamo l'umanità.*

*Poi, finalmente apriamo il cuore
alle dolci sofferenze dell'amore.
Tra vittorie e sconfitte,
odi e amori,
pianti e risa,
l'adolescenza è il periodo
più bello della nostra vita.*

❧ *Insonnia* ❧

*Soffio vorace
Tempo maligno
Una lacrima scorre in silenzio
La notte serena non porta conforto
Ombre matrigne si susseguono
Stelle piccole e fiere non paiono curarsene
Ma una mente scagliata nel buio invitante
E' una lama tagliente e null'altro
Ed ecco affiorare il passato, dolce nemico,
e con esso puntuale il rimpianto
per quella mano non tesa, quel sorriso negato
per quello sguardo lasciato in sospeso tra sogni e realtà.
Ma ecco che è subito giorno
L'alba riflette sul mio pianto
Una nuova luce rischiarà quelle ombre
E il sole rimanda alla luna torvi pensieri.*

*Sarah Vacca – Arbus
Classe V D Liceo Scientifico “ G. Marconi” - San Gavino M.*

❧ S'isperànzia ❧

*Cantas bortas cust'umile sentidu
sa pinna in manu mat fattu leare,
versos gherrende pro los seberare,
ma non mi dana unu cantu cumpridu..*

*Cantas bortas però s'animu frittu
la traighet sa manu gai parada,
ca forzis giai conoschet sa serrada,
pro cussu non l' apèridi s'iscrittu.*

*Est tando chi sa pinna tott' in d' una
no agattat atèrue pro s' acuilare,
che in sa mesa, posta a riposare,
finzas chi est de operas digiuna.*

*Est gai chi de sa zente in su momentu
parzo olvidende onzi bona lena,
pare chi de rèpente una cadena
non lasset onzi bonu sentimentu.*

*E puru custu coro meu no est gai,
e i' ischit ca onzi fruttu pius cottu
giuchet sa parte ona ma non tottu;
durche e perfettu non l'agattas mai...*

*e gai mattessi est pro sa persone.
E tando itte mancat in su momentu,
chi pro sos versos non d'agatto assentu?
itt' est chi non coumpleta sa rejone?*

*"E s' isperànzia! "naro, e gai l'intendo,
e cussa pinna posta a riposare,
paret chi commo deppat faeddare,
e su chi cheret narer lu coumprendo.*

Il fuoco della vita

*Angelo mio custode,
che stai su in cielo,
non abbandonarmi
e togli da me
il velo della paura
e della sofferenza.
Quando la fiamma
dell'amore
si accende
a tutti batte il cuore.
Quando l'ardore
della pace
si accende
la guerra tace.
Quando il fuoco
della solidarietà
si accende
la libertà
vola sulla gente.
Quando il calore
dell'amicizia
si accende
non c'è più malizia.
Angelo mio,
non mi abbandonare;
amore, pace, solidarietà e amicizia,
aiutami a donare.*

*Michela Garau
classe 2' D Scuola Media "Leonardo da Vinci" - Guspini*

❧ *Giaciglio d'amore* ❧

*Ho depositato come fossi ape
nelle arnie del tuo cuore
il mio polline d'amore.*

*Come fossi vento
sibilando fiabe da sogno
ho cullato
le nostre gemme innamorate
incastonate fra alberi frondosi.*

*Come fossi girasole
ho danzato,
ruotando sull'onda canora del tempo
ad ogni luce d'aurora.*

*Ti ho dato come fossi ferita del cielo
la pioggia delle mie lacrime
diluite in metafore romantiche.*

*Come fossi minatore ho estratto
i miei tesori
nascosti negli anfratti dell'anima
per arricchirti di gioia.*

*...e adesso come bianca puledra
galoppo insieme a te nel tempo dell'amore
per un attimo o per l'eternità.*

Sara Francucci – Cingoli

❧ Solitudine d'ossa e pane bianco ❧

*È al tramonto che i morti
vengono a trovarci, tra le mani
i peccati da scontare, ai piedi
il silenzio acre della terra.
Appendono brina alle nostre
porte, bianche al mattino e chiuse
a tenere fuori la paura.
E' illusione il confine, la preghiera
e l'acqua santa. Illusione fino a quando
i morti saltano il fosso e s'accostano
alle case di notte, per rubare cibo
e scompigliarci i pensieri nello stomaco.
S'aggrappano alla pietra per riavere
un nome, una data certa, una voce
che sia al mattino canto d'un gallo.
Qualcosa che non sia solitudine d'ossa
e pane bianco ammuffito: che noi vivi
gettiamo, ma ancora per poco.
Perché quando la fame bussa,
anche la miseria diventa buona.
Perché quando il dolore graffia,
anche le ossa recano conforto.*

Lorella De Bon – Belluno

♫ Stupro etnico ♫

*Ecco tua figlia, soldato:
la figlia di una guerra che non ti appartiene.*

*Guardala bene, soldato:
tua figlia è nata su commissione di un pazzo.*

*Non dimenticare, soldato:
sei padre soltanto perché sei stato vigliacco.*

☞ *Quel leggero senso d'anima* ☞

*Fantasmì nella nebbia
dei tempi,
nebbia d'oblio,
della dimenticanza
nella scala a chiocciola
della memoria.
Ciottoli di tempo
perduti lungo la strada
di ogni storia.
Di me rimane solo
un respiro,
immobile,
stanco,
confuso,
e quel leggero
senso di anima
che vibra
come le foglie al vento.*

Gloria Venturini - Lendinara

❧ A Tiziana ❧

*O Deus, profeta ,potenzia sovrana,
De Davide divinu discendente.
Faghe chi su coro e sa mente,
deo, potza dedicare a Tiziana.*

*Anima virtuosa e spirituale,
tottu a su mundu as'elargidu.
Mai nudda prò t è has pedidu,
fina ha s'arrivu de s'ora fatale.*

*Una forza intima e arcana,
sos sensos m'had postu in tensione.
Bidu hapo s'altruismu e passione,
de s'anima eletta e pura de Tiziana.*

*Cando lu penso, su coro in pettu,
palpidad vivinde cussu amentu.
Ogni era, ogni die, ogni momentu,
ammentad s'apostoladu predilettu.*

*Tiziana, anima eletta pura e pia,
in sa celeste corte has sa dimora.
In terra, parenetes e amigos d'ognora,
t 'ammentan cun'affettu e simpatia.*

*S'ispiritu creativu, dae s'infanzia,
had sempre in sinu tou regnadu.
Ha sa terrena zente has'insegnadu,
s'amore, sa cuncordia e fratellanzia.*

*Riverente ti fatt.o pregadoria,
de m'inculcare cussu sentimentu.
Faghe modu chi s'insegnamentu,
tou, de lu sighire deo dignu sia.*

☞ *Un lungo viaggio* ☞

*Sempre nasce il vuoto
Dinnanzi all'ignoto futuro;
Sempre colma il dolore
ciò che perdiamo;
così, un lungo viaggio, porta
all'animo sconforto.
Ma non più lacrime sul viso;
se è nell'umano destino
la fine del nostro cammino,
dove portare i nostri passi
non è stato ancora deciso.
Benché malinconico il sorriso
E la nebbia all'orizzonte
Si compagna un'incerta speranza
Del nuovo giorno che avanza.*

*Mirko Lai - Segariu
Classe 5° B Liceo Scientifico "G. Marconi" - San Gavino M.*

❧ S'enna e sa spera ❧

*Notesta... una fàbula
hapu intèndiu e hia bolli
chi fessit beridàdi,
unu contu de unu pipiu
ch'in d-una di de ierru
partit in d-unu
carrucèddu 'e ni'
po portai mexinas di oi
a unu pipiu malàidu
de cent'annus fait.
Su giogu...
a miràculu si furriat
e sanat notzènti 'e su passau.
Est istòria fadàda
e parit brulla...
si portat a bisài
dònus de janas,
chi de tèmpus benidòri
podèssint arribài
a is malàidus di oi
curas nòbas
po ddus fai sanai.
Currit cun sa scièntzia
su tèmpus...
lassendi scarangiàda
s'enna 'e sa spera e...
alcantzài chi torrit sceda
a is abètus chi bòlant
in sa noti niàda.*

Rosanna Podda – Cagliari

❧ *L'albero del melograno* ❧

(a Fabrizio ad un anno dalla sua morte)

*E' cambiata la vita
Da quando non mi tieni
più compagnia
Non mi piace la solitudine,
non accarezzare più
i tuoi bruni capelli.
Non mi piace la notte
scrutare il cielo
vedere brillare le stelle
ricordare i compleanni,
il profumo delle castagne
che sapevano d'infanzia,
le parole,
i silenzi ascoltati.*

*Ora mi resta
Il tuo sorriso
e mi racchiudo
nell'attesa del suono
di primavera,
del melograno rifiorito
dei voli di gabbiani,
dei caldi venti.*

*Aggrappata ad essi,
alla solitudine sofferta.
Vado tra rami di speranze
guardando l'erba crescere
Urlo parole accorate:
"Fabrizio, figlio mio
ritorna"!*

Rosaria Floris – Cagliari

❧ *Specchio dell'acqua* ❧

*Dall'orizzonte profondo e fosco
si levan le nubi del colore del buio.
Tacito riposa possente monte,
lieve oscilla acqua del lago.*

*Così fermi, così dolci,
amati cigni state là.
Pace taciturna vieni
e non te ne andar.*

*Leggiera pioggia,
cadi nell' acqua,
dolcemente,
ma ora non lasciare traccia dite.*

*Ghiaccio del monte,
non scioglierti ora,
dura per sempre.*

∞ La linea della vita ∞

*La linea della vita
nella mia mano aperta
è una ruga scolpita
da secoli di pianti.*

*La natura ha sorriso
ed ha sfiorato alata
con un segno discreto
la tua mano neonata.*

*La linea della vita
lunga nella mia mano
è una vecchia ferita
che il tempo ha disseccato.*

*Ha chiuso nel suo alvo
fiori di amori vani
tremori angosce ed ere
ieri senza domani.*

*La linea della vita
breve nella tua pelle
è carezza fiorita
di gioia nel presente.*

*Foglia di sensitiva
baciata e non colpita
mano di giovinezza
s'apre verso la vita.*

Antonio Giordano - Palermo

☞ *In sembianze di agile daino e rosa (speranza)* ☞

*Amore amore, ci hanno messo in gabbia
nonostante gli spasmi del Sessantotto
regalandoci una democrazia formato biscotto
e un'altalena di appetitosi ideali
assieme alla libertà di beccare e cantare,
così dissimile
da quella di John Brown o di Che Guevara.*

*Amore dolce, ci hanno messo in foiba,
spaccatura cannibale di una terra amara,
e da quaggiù si vede un uccello sfrecciare libero
fino al mare, e planare sul bagnasciuga.*

*Amore presto, ci hanno messo in fuga
con i loro telefonini e le fibre ottiche
e chissà se potremo e se sapremo volare
via da qui, al di là degli oceani, magari a Santiago
del Cile, che non ho mai conosciuto.*

*Per me piuttosto la libertà del mago
vorrei, come per te, di far svanire nell'aria
sotto il naso di allocchi stupiti qualunque cosa
e dissolvermi in faccia al potere demagogo
riapparendo in un altro tempo, in diverso luogo,
in sembianza di agile daino o di rosa.*

Sergio Penco – Trieste

❧ Signora delle stelle ❧

*Signora delle stelle
Madre dei mille baci
e dei mille dolori
parlami urlami
gridami il tuo silenzio
un dolore per ogni bacio!
Con la tua malia
persa l'ostilità delle stelle
avremmo vinto
il giro avverso
delle costellazioni e dei pianeti!
Farfalla dai petali di rosa
ho aperto le mani
sei volata via.
ma nel lasciarmi
mi hai intriso
di polline di stelle
e come un diamante
accendo la notte
della tua luce.*

Cesare Lorefice - Rovigo

❧ Questa volta non ti perdono ❧

*Questa volta non ti perdono
e te lo dico in faccia senza aver paura
perché questo dolore che esplode come un tuono
non è solo il boato di un amore che non dura*

*Mi hai fatto troppo male senza una ragione
“L’amore che ti ho dato, adesso dov’è andato?”
Ora che più non vola come un aquilone
forse è solo un altro ricordo del passato*

*Adesso non parlare che non ce n’è bisogno
è troppo tardi ormai per dire certe cose
sarebbe bello se tutto fosse un sogno
e poi sentire ancora il profumo delle rose*

*Te ne sei andata all’improvviso senza una spiegazione
all’improvviso hai scritto fine, hai detto basta
come dentro un film o in una vecchia canzone
ma avevamo ancora tanti sogni nella testa*

*E adesso sono qui, a farti una scenata
su un marmo freddo, lucido e bagnato
a chiederti “Perché te ne sei andata?”
e a pensare a tutto ciò che non ti ho dato*

*Morire all’improvviso, senza dire niente
non è mica giusto, non è questa la maniera
mi hai lasciato un tarlo nel cuore e nella mente
che mi consuma all’alba e poi continua fino a sera*

*Mentre il giorno sta morendo io non trovo più parole
una lacrima, un bacio ed una rosa sono l’ultimo mio dono
perché ti amerò sempre, tu sarai sempre il sole
ma questa volta no, amore mio, non ti perdono!*

Dario Coccia – Brunico

☞ Luce ☞

*Sa di caldo tepore
l'aria che d'intorno
accompagna la mia stanchezza,
perché tu sei luce nei pensieri
quando il cielo di ombre
offusca la mia mente.
Scrollo di dosso la polvere dei giorni
quando avverto il tuo respiro
che s'allontana,
quando sento il tuo pensiero
perdersi nei sentieri dei ricordi.
E allora ti riporto a me...
a me che poi ti stringo forte,
per non vederti scomparire
alla luce dei miei occhi.
Sa di tenerezza
l'alba del mattino
quando mi risveglio e non sento più
quel vuoto che mi opprime,
quando ad immaginarti solamente
mi si riempie l'anima di gioia.
Tu che sei rimasto dentro me
così delicatamente in fondo al cuore
a darmi forza, aria e luce,
splendore che illumina i miei passi,
unico rifugio di una stella
che si è persa nel suo cielo.*

Rita Minniti – Cava dei Tirreni

∞ *Non ritornerà* ∞

*No
non ritornerà più la tua voce
né il tuo sguardo
e nemmeno il tuo sorriso
una volta varcata la soglia
dell'effimera esistenza
le cose belle sai
non durano
che l'arco di una stagione
e appassiscono
al giungere
dell'ultimo inverno
ma i ricordi no
quelli
non moriranno mai
aleggeranno intorno
a chi ti ha amato
e basterà
un alito di vento
a far rivivere di nuovo
la tua voce il tuo sguardo
il tuo sorriso
con la stessa fiamma
di un tempo
ma sarà mera illusione
solo l'amore che hai donato
è immortale.*

Lenio Vallati- Sesto Fiorentino

✎ Tregua ✎

*Motore a scoppio di macchina bellica,
che consuma il carburante di cui si alimenta,
la biada energetica con cui si nutrono
i cavalli bardati da guerra,
che scalpitano intrappolati,
all'interno di stalle cilindriche.*

*Motore a scoppio di macchina bellica,
che ode deflagrare la potenza del suo stormo,
per tutti i territori di conquista che divora,
con la sua folle corsa di bolide blindato,
di carro che sfreccia a mille all'ora.*

*La pace trionferà solo quando sentiremo tacere quell'auriga,
solo quando finalmente ascolteremo il silenzio di quel rombo.*

❧ Arido ❧

*Arido e vecchio è diventato il tuo cuore,
aride sono le tue mani per il duro lavoro,
aridi i tuoi occhi, ciechi d'amore,
aride le tue labbra, padrone di parole sorde,
aridi i tuoi sorrisi, sfiniti dal tempo,
arida la tua anima, granello di sabbia nel mio deserto.*

Silvia Sanna – Sassari

☞ Ho un sogno ☞

*Nel mio cuore ho un sogno:
aiutare i poveri del mondo.
Vorrei aiutare almeno un bambino
grande o piccino,
che ha bisogno di qualcuno
ed è solo, non ha nessuno,
affinché possa mangiare,
gioire ed amare.
Penso ai bambini soli
senza genitori,
agli ammalati
negli ospedali abbandonati.
Questi bambini felici saranno
se da mangiare avranno.
Se noi tutti vogliamo salvarli,
tutti insieme dobbiamo aiutarli.
Il mio sogno si realizzerà
se tutto ciò accadrà.*

*Martino Zurrù
Scuola primaria "G. Lecis" Gonnosfanadiga*

☞ L'ospizio ☞

*Pareti rosa, celeste e giallo,
pavimenti tirati a lucido,
rose alle finestre,
campanelli che suonano,
porte aperte che si chiudono.*

*Dietro la porta chiusa
svanisce il colore,
opaco diventa il lucido,
appassisce la rosa,
tace il campanello.*

*Dietro la porta chiusa
vive l'esile e tenera ombra,
la disperata sua ora.*

*Dietro la porta chiusa
violentata è la vita.*

*Dietro la porta chiusa
regna la violenza.*

*Dietro la porta chiusa
si chiede pietà,
si chiede amore,
si chiede l'ultima dignità.*

Salvatore Madeo

Classe I[^] B Liceo classico "S. Nilo" Rossano

∞ Poesia per Tiziana ∞

*Un sole splendente
La terra triste
invano le vittime guardano verso il cielo
e attendono dai cuori delle persone
un gesto di buona volontà.
La nube di morte
Strazia i cuori innocenti.
Invocazioni vane
mani inutili levate in alto
non tocca il cuore
dei militari in armi.
Morte, sangue, distruzione
ferma la mano da lassù
chiediamo pace, amore e serenità
per noi poveri inermi di quaggiù.*

Lorenzo Porceddu – Guspini

✎ Su Sarvatore ✎

*Dae sa Madonna procreatu
pro tottu patinne dolore
ses tue su Sarvatore
naschitu chene peccatu.*

*Dae sa pazza caentatu
dormitu in d'una pica
donos de zente ricca
ses tue immaculatu.*

*In d'unu rivu de abba vrisca
iscurtu ses intratu
che ser vessitu battiatu
dae sa manu e su battista
ca ir danne a su mунnu sa pache.*

*Dae Santu Pretu rinnegatu
dae giuda traitu
postu t'ana in sa ruche
su chelu s'est iscuricatu
tanta zente pentita
ca tan leatu sa vita.*

*Ma tue ar gia perdonatu
pro tottu patinne dolore
dae sa Madonna procreatu
naschitu chene peccatu
ses tue su Sarvatore*

♫ Mattino ♫

*Piange un crisantemo,
il suo pianto effondendosi
come neve nel pallore dell'etere...*

*Un tumulto di fredda,
scura terra nuda
appena s'intravede...*

*Rotto è il silenzio
da un solo, velato singhiozzo...*

*Il ricordo si perde nel tempo,
in un «madre» mormorato lieve,
per spegnersi nel sibilare eterno
degli'immemori cipressi.*

Ignazio Spadaro – Ispica

❧ *La lunga notte di Selene* ❧

*Ancora ammicca, Selene,
ai campi lucenti di brina
nell'alba perlacea.*

*Inermi, gli alberi tendono
al cielo le tremule braccia,
nell'avida attesa dei raggi del sole.*

*Camini fumanti disegnano
ambigue figure, che scivolano via
come spettri nell'etere ignoto.*

*Il languido pianto dei gatti,
in cerca di amori fecondi,
irrompe nell'aria assonnata.*

*E quando la vita riprende
il suo ritmo angosciante,
Selene, discreta, si spegne
obbediente al volere del sole.*

Franca Antonini – Locate Varesino

Il segnale

*Se in tripudio di colori ti penso
come l'amante vede il volto amato
ecco che la vita riaccendi
come rossa l'aurora rinasce alla notte.*

*Sfinge o Sibilla
il mistero è sfatato e sfugge con le
ultime ombre notturne
se al sacro gesto segue solenne
il silenzio.*

*Quale felicità insopportabile
nello sguardo che trova il suo sguardo?
Nel rinnovato abbraccio le vite si plasmano.
Dono reciproco.*

*Muto nei capelli che lungamente incorono
è il futuro che fluisce, il Bene che inonda
i ricordi inariditi d'amore.
L'amore perde le amare stagioni del cuore.*

*Tutto è in te perfetto, niente andrà perduto,
la delizia inebriante del fiore
come la polpa succosa del frutto.*

❧ L'eredità di mio padre ❧

*Giunsi giovane in terra straniera,
e con me,
solo un bagaglio misero e pesante
di paure e speranze.
Il rumore dell'avanzare mio incerto
verso la conquista di un lavoro
risuonava sul duro asfalto
di una grande città,
madre di tanti figli da sfamar,
che andava sostituendo la leggerezza di quei nostrani passi
sulle morbide distese verdi dei campi.
Il cielo limpido e azzurro della lontana Sardegna
non poteva raggiungere il mio sguardo
e dalle mie fatiche consolarlo:
sopra il mio capo solo una gran nube grigia
che impediva al sole di riscaldare il mio nostalgico cuore.
Ma la mia mente andava li'
al mio piccolo paese,
alla semplicità della mia gente,
al profumo della ginestra e del mirto selvatico,
alle montagne che fan da culla ai tramonti rosso fuoco,
all'incantevole fusione tra l'impetuosità del mare
e l'infinità del cielo,
...al giorno del mio ritorno.
Ma il destino avverso ha voluto facessi un viaggio diverso...
e con la mia partenza A TE, FIGLIO MIO
lascio in eredità l'amore per il PAESE MIO.*

Sara Urru e Luca Muru – Guspini

☞ *Ipocriti* ☞
(di certi amici)

*L'orgoglio, il mio orgoglio...
Dico io che cosa è l'orgoglio.
L'orgoglio è dolore rappreso.*

*Ipocriti.
L'orgoglio è grumo,
crosta di sangue.*

*Parlate di orgoglio,superbia...
Confondete animali ed angeli,
grano e paglia.*

*Il mio orgoglio è un golgota,
fatto di tutti i miei doni rifiutati,
di tutte le mie speranze trafitte.*

*Avete sempre in bocca una condanna,
in cuore un veleno mortale.
Non conoscete miele.*

*Ma chi vive di sogni,
di attese sempre deluse,dite,
come fa a vivere con voi?*

Armando Romano – Roma Ostia Lido

∞ Simposio ∞

*Pazzi, reietti, vagabondi apolidi, interdetti, eretici e fuorviatori
della retta via: siate i benvenuti alla mia tavola, e non alzatevi
prima che bevande e cibarie vi abbiano piegato dal piacere.
E se tra voi si nasconde un meschino o un ignavo, sia questa la
sua ultima cena.*

*Possa l'alba soltanto romper l'incanto delle nostre libagioni.
Nessun timor, se fra voi vi è uno spirito tra i più savi, codesto
otterrà soddisfazione, perchè intendo da gran messere qual sono,
donar le briciole della mia tavola agli squallidi commedianti
dal ghigno facile e dal passo incerto.*

Carlo D'Urso - Rho

❧ Fleur de Lys ❧

*Tornare in una di quelle risaie
con i piedi dignitosi nel fango
per un piatto scarso
ai denti gialli che cadono a trentenni
a ragnatele solide di capanne vacillanti
al corpo saturo di cancro della mia Margarete.*

*Tornare a colonne di soldati
vuoti corpi di latta patriottica
l'indice con cui si punta il petrolio
ad acque luride almeno quanto coscienze
estremiste democratiche liberali totalitarie
ai cuori spezzati e persi e profughi.*

*Tornare a dignità violate con il corpo nell'intimo
a quei cinquantadue campi di calcio oltremodo curati
che scompaiono ogni minuto di foresta amazzonica.*

*Tornare al peso che c'è in questi cuori
convalescenti di troppe tragedie.*

*Tornare per vedere le buone intenzioni invecchiate nelle
confezioni.*

*Tornare per vedere dove il bene cede il posto agli interessi
li dove le illusioni
ci passano sopra come una rete a strascico mentre ancora batte.*

*Tornare a quelle molli colline
consacrate dal sublime pianto
del giorno che si concede alla notte per noi
all'alba di ogni contrada
che custodisce la chiave dei teneri e arditi silenzi
e le lor ombre che le posseggono.*

*Fleur de lys è il nome di un posto ancora da montare
di un fiore da seminare, una speranza tutta da meritare.
Un nuovo mondo.*

Fabio Pinna – Quartu S. Elena

☞ *Che bella sei* ☞

*Che bella sei
con gli occhi del carbone di Calcutta
umidi di sacro tamarindo,
archi tesi le sopraciglia trasvolano il mondo*

*Che bella sei
cancello proibito spalancato sul giardino di marzapane,
ondeggia il respiro nella stanza
i miei passi trascorrono nel tempo*

*Che bella sei
limpida d'innocenza fonte
dove candore e passione dipingono il tuo nome sulle labbra,
s'è addormentata la luna sui tuoi occhi*

*Che bella sei
ornata dalla soddisfazione
golfo della notte adagiato su un letto di foglie di miele,
sante ostie di luce le stelle ti vegliano*

*Che bella sei
cuore di zuccherino limone
aria nell'aria
corre il vento, bussa la pioggia
a chiedere di te.*

∞ Liberi di amarci ∞

*La mia libertà sei tu quando cammini,
o posi per una fotografia mentre dai le spalle al mare.*

*Ti guardo,
scopro nuovi silenzi in me, nuove parole,
mi avvicinerei ai tuoi capelli per contarli,
per raccogliarli nelle mani,
ma ora tra le dita ho solo frammenti di sogni
che scivolano e fanno male.*

*La mia libertà sei tu quando apri gli occhi,
e sorridi per una smorfia o per l'imbarazzo di una carezza.*

*Ti guardo,
ed è l'assoluto sentimento che provo per te,
a farmi paura,
perchè non si può dominare
ciò che è troppo grande e troppo forte.*

*È quando ti guardo,
che mi sorprendo di quanto poco conosca me stesso,
perchè le stagioni mi passano dentro,
perchè le lacrime danzano.*

*La mia libertà sei tu quando mi chiudi in un abbraccio,
e sai che non andrò mai lontano da te,
perchè siamo liberi amore mio,
liberi di amarci*

Gerardo Di Filippo – Benevento

∞ Silenzio intorno ∞

*Nel bosco buio
la neve cade.*

Tutto è silenzio.

*Negli alberi
brulli e bianchi
neanche un uccello
si posa.*

*Gli animali tranquilli
nelle loro tane
dormono.*

*Povero,
lo stagno ghiacciato
senza rane!*

*Marco Serpi
classe I^ F scuola media - S. N. Arcidano*

☞ Un solo sogno ☞

*Vorrei camminare su una spiaggia,
e sentire il rumore delle onde infrangersi sugli scogli;
vorrei poter salire su un arcobaleno
e tuffarmi dentro una nuvola;
vorrei perdermi in un prato
e attraversare sentieri fioriti;
vorrei sentirmi sussurrare dal vento,
essere accarezzata dalla pioggia;
vorrei cavalcare una stella
e parlare ad un usignolo...
ma un solo sogno mi basterebbe:
vivere in un mondo
senza guerre né brutte parole...
perché vorrei, veramente, solo
un mondo migliore...*

*Michela Cadeddu - Villacidro
classe 1°G Liceo Scientifico "G.Marconi" San Gavino*

∞ Arregordendi un'amigu ∞

*In sa pratza cungiàda de muru,
in s'orariu cuntzèdiu a su svagu
de is maistus a mesu mengianu,
a is itzèrrius de prexu in su giogu
aciungias a traballu su tuu
chi su tùssiu donni' orta firmàt.
Su copioni fuit sempri su propriu:
cussa cara mudàt de bisùra
diventendi ancora prus groga
e su fiàtu prus crutzu e afannòsu.
De su bangu chi t'hiat arriciu
tristu tristu sighias sa bòcia
cun su velu de prantu in is ogus.
Puru in gita isclamàst cun s'ogu
chi cancùnu ti stéssit acanta;
e cun atrus mostendi stanchésa
in sa crista abarràmus cun tui.
Poi una di amancàst de iscòla
e a Nadali bolau fiast a Celu.
In sa pratza torrànt is itzèrrius
ma nisciunu acostàt a su bangu,
e in sa gita lompèndi a sa crista
cuddu andai calàmus repenti
casi fessis ancora cun nos!*

Raffaele Piras – Quartucciu

❧ L'alba della vita ❧

*È notte
Il rosso del camino
Rischiara i miei insonni occhi verdi
Giù in strada
È scuro e freddo
Riflessi di inquietudine
Danzano in controcampo
Non trasuda bellezza
Se non da un'intrepida luna.
L'acre odore di brace
Incanta i miei sensi
E il ricordo si abbandona lento:
Immagini antiche
Volteggiano in spazi d'arte
Tra le nuvole rosa
Di un giorno
Che aspetta
Impaziente
Di nascere.
Le risate dei bambini,
l'odore della mamma,
le mani di una donna che fa il bucato
col sapone di una volta...
È l'alba!
Amore, anima, vita colorano
L'iride del futuro...*

Claudia D'Angelo – Montenero di Bisaccia

❧ *Vedrò i rami del ciliegio* ❧

*Vedrò i rami del ciliegio
nel momento del distacco
in equilibrio nel soffio del vento
sull'orlo conosciuto di un crepaccio,
come in quei primi mattini d'aprile
segni rimasti nel senso della vita
subito scordati, soltanto ritrovati,
sfiorando un giorno le tue dita.
Dalla finestra aperta sul tempo
la bianca tenda respira nel vento,
sarà linfa di un chiaro pensiero
per l'ultimo passo, dono atteso e leggero.
Nei rami del ciliegio vedrò il segno
dello spazio conquistato verso il cielo,
nelle sue radici ansia d'invisibile dimora
impastata nei segreti della terra,
negli occhi l'ultima luce rapita
fiamma perenne di lontanissima stella.*

M. Francesca Giovelli - Caorso

❧ Tracce ❧

*Nella notte, la neve a lungo attesa
si è adagiata in silenzio
sul prato del giardino.*

*Stamattina, sopra il letto bianco,
tracce leggere
di un furtivo passaggio notturno
di chi teme il giorno
catturano il mio sguardo,*

*poi si perdono là in fondo al giardino:
tracce fuggenti, senza odore,
di chi non vuole rivelarsi.*

*Come quelle che lasciai io
sulla tua pelle:
orme di superficie scivolato via
nell'acqua di un inatteso disgelo
in un'alba di primavera.*

*Come quelle che ora lasci tu
ogni notte
nel mio sogno: orme che si sciolgono
in lacrime
coi primi raggi del sole.*

❧ *Essi s'illudono* ❧

*Guardo la pietra grezza
e uccelli in lontananza
e il loro ardire
su rinnovate alture
ai venti avversi.
Essi s'illudono
lassù
sui cieli tersi
mentre la terra geme
la nostra sofferenza,
il vuoto di noi stessi.
Nel battito dell'ali
è ch'io v'invidio:
qui noi parliamo ai morti
ed è conforto,
voi v'innalzate al sole
ignari di morire.
Questo è per noi condanna,
per voi il cammino.*

Antonio Blunda – Palermo

❧ *Per la strada* ❧

*Per la strada
Ho visto un bambino
Era triste,
solo.
Il suo sguardo era spento
Come una notte senza luna.
Orfano di affetto
Senza un pezzo di pane.
La gente passando per la strada
Non lo vedeva
Non esisteva.
Lui tese le braccia
verso un ragazzo,
dal cuore non uscì amore,
ma odio.
Dagli occhi del bambino
scese una lacrima
e il bambino
seduto sul marciapiede
si abbandona
nelle braccia del destino.*

*Giulia Matta
Scuola Media n°3 "Grazia Deledda" - Quartu S. Elena*

❧ *Non è un addio* ❧

*Non è un addio il nostro.
A separarsi
sono i cuori
perennemente muti.
O morti.
Chi respira non muore
e il mio respiro è il tuo.
Il respiro dell'anima è immortale.
E' fatto di colori
gesti
suoni.
E' fatto di pensieri con le ali.
Di musiche infinte.
Di infiniti risvegli.
Di sussurri.
Di abbracci di parole.
La nostra tela
è solo terminata.
La sua bellezza è intatta...*

Rosalba Satta – Budoni

❧ Amico mare ❧

*Sono tornato per morire
amico mare
voglio lasciare la vita sulle tue sponde
affidare la mia anima stanca al tuo immenso
per non morire in una stanza*

*Sono tornato come allora
ma ora non ho forze
mi poggerò solo un attimo sulla tua sabbia
e volerò via col vento*

*Prendimi per mano
conducimi nei segreti del tuo profondo
sulle sponde calme all'orizzonte
fino al punto dove il blu diventa cielo
per disperdermi nell'infinito*

Alfredo De Antoni - Sanluri

❧ Felicità ❧

*Felicità,
come un pesce che sguazza
nell'acqua che schizza,
come un calmo torrente
che termina con una cascata scrosciante.*

*E mi chiedo se una farfalla
fa in tempo a provarla
con la sua vita breve,
al contrario della mia lunga e greve.*

*Ma io sono felice
e questo rende tutto più semplice:
una vita lunga, difficile e dura,
ma anche una grande avventura.*

*Elisa Ennas
Scuola Media Statale "S. Domenico Savio" - San Gavino*

∞ L'orgoglio delle donne ∞

*Ti vedo passare
il passo arreso
specchio del mio
lo sguardo ingrigo
come vento d'autunno, sulle pupille spente.
Bella e eterea come ninfa sull'acqua.
La pioggia ottobrino
che scivola sui lunghi capelli.*

*Immobile
osservi pozzanghere da evitare.
I pensieri
chiusi in cerchi riflessi
Donne sconfitte, umiliate.
Arrese mai, mai domate.
Neppure quando l'alba appare e scompare
nell'inspiegabile abulia del tempo
...soffocato e... chiuso
nell'orologio che non sfoglia le ore.*

*Arrese mai...mai!
Neppure quando le lacrime
ghiacciano la mente e gli occhi
srotolando sui fianchi stanchi.
Piccole mani, teneri abbracci
corde tese a cui aggrapparsi
per non cadere nell'abisso.
Piccole, come le impronte sui quaderni pasticciati
Quasi a riscrivere il senso della vita.
Rendere fermi i passi
l'orgoglio da ritrovare.*

Alba Sanna – Fluminimaggiore

∞ Tristezza e dignità ∞

*Tristezza nei volti arsi dal sole
di Teulada e Sant'Anna Arresi
Tristezza nei loro sguardi
a scrutare l'orizzonte,
a sognare la meta ancora lontana.
Tristezza in quei corpi
dalle membra stanche
ma nel cuore ancora
tanta voglia di lottare.
Tristezza nella voce che urla
il diritto al lavoro e alla loro dignità!
Tristezza vederli in trincea
in una guerra dove non ci sono armi,
ma solo gli arnesi del pescatore!
Tristezza , ma non rassegnazione,
scandisce le loro giornate.
Rassegnarsi, per loro,
vuol dire morire,
ogni giorno un poco!*

Maurizia Sollai – Pimentel

∞ La vita ∞

*Una corsa a ostacoli
in un labirinto.
Bisogna correre,
fermarsi mai.
Ci saranno ostacoli grandi,
una strada sbagliata,
un vicolo cieco.
Non potrai continuare da solo,
avrà bisogno di qualcuno,
Amici...
persone di cui non potrai fare a meno,
ti aiuteranno a superare gli ostacoli,
problemi di tutti i giorni.
Così t'indicheranno l'uscita del labirinto,
e potrai continuare
a vivere.*

Valentina Cirronis – Claudia Vacca
Scuola Media Statale "S. Domenico Savio" - San Gavino M.

❧ La fòla ❧

*No lassammi stanotti.
Lu boitu no ha muri
pa' appiccavvi scèlpi
malincuniosi.
Lu riu ha strippatu li ribbi,
allaghendi di tristura
campi 'eldi di spiranzia.*

*Hagghju solu ghjumméddhi
di rabbia chi dumani
aragghju a sutarrà.*

*Ma stanotti no voddhu
masticà silenzi bughhjosi.
T'hagghju a cuntà una fola
undi una steddha tristi
è diintata femina,
cu un cori mannu,
chi ama e spera
illa tanca manna
di la 'ita.*

Maddalena Spano Sartor – Sassari

❧ *La neve* ❧

*Fiocchi che volteggiano
come farfalle disorientate
trasportate dal vento.
Pian, piano si posano,
alcuni svaniscono
come sogni stupendi
che durano attimi;
altri si uniscono,
si fondono,
fino a formare
un' enorme
distesa candida.*

*Alumni classe IV sez. C
Istituto scolastico comprensivo "Aldo Moro" - Stornarella (FG)*

☞ Sogno ☜

*Magari puoi ascoltarmi
da quel nulla nel quale
la vita ti ha spinto,
travolto dalla fine
che è scialba rispetto
al tuo domani.*

*Ho creduto di poterti sentire
chiudendo gli occhi
e ricordando i giorni
che non saranno più uguali.*

*Confondendomi,
ho preso dei fiori per te
che non mi percepisci,
aspettando che la tua voce
arrivi limpida alle mie orecchie.*

*E poi, nell'attesa,
ho continuato a ripetere
quelle mie piccole note di sangue.*

Angelica Petrillo – Caserta

☞ Un sorriso ☜

*Un sorriso è lo sbocciare dei fiori in primavera,
Un sorriso è la luna che illumina la sera.
Un sorriso è il rumore delle onde del mare,
Un sorriso è un abbraccio delle persone care.
Un sorriso è il giocare con gli amici,
per trascorrere i giorni più felici.
Un sorriso è una parola senza voce,
Non rattenibile dentro una noce.
Un sorriso è pieno di colori,
Come un campo immerso di fiori.
Un sorriso è un gesto di affetto,
Che ti purifica da ogni tuo difetto.
Un sorriso ti aiuta a farti innamorare,
E ti fa dimenticare di litigare.
Un sorriso è la cosa più bella del mondo,
Che ti abbraccia ogni secondo...
Un sorriso che non potremmo più vedere,
è quello di Tiziana...
Addio Tiziana!!!!*

*Serena Frau, Chiara Ballocco, Michela Pinna
Istituto Comprensivo Scuola media - Nuxis*

❧ Regale ❧

*Mi sveglio senza luce
Destata dal cigolio
Delle catene
Che cingi intorno alle mie ali,
Angelo presuntuoso,
Il tuo aureo crine
Esalta docili e cesellate sembianze.
Liberami
Scuotiti dalle funeree nubi
Amiamoci in volo
O tra silenzi di prati celicoli.
Non ci sarà più gente
Né biforcute lingue lambiranno
Parole letali.
Coinvolgimi nelle tue iridi,
Dalle nostre ceneri
Una fenice canterà ancora vita.
I nostri diademi brilleranno
Come perenni soli
Nel blu notte.
Soffiando sulla polvere
Curerai il mio cuore.*

Laura Bruno - Palmi

❧ L'amico ❧

*L' amico è colui che
ogni tua lacrima trasforma in sorriso,
ogni tuo sorriso traduce in parola;
comprende ogni tuo gesto...
Sempre con un sorriso
ti starà vicino
e ti vorrà bene...
...Per sempre...
Come una stella
che illumina anche il buio più intenso!
Ti voglio bene!*

*Nicola Peruzzi - Sanluri
Francesca Zurrada – Arbus
classe 2C Liceo Scientifico “G. Marconi” - San Gavino M.*

❧ *L'indifferenza* ❧

*La fame ogni giorno
Miete, con la sua falce acuminata,
teneri bimbi
ogni bimbo ha una mamma
che piange
che soffre
che amerà per sempre
il suo bambino perduto
portato via dalla morte
che ha il volto dell'indifferenza.*

*Mattia Melis
Classe 3E Scuola Media n. 3 "Grazia Deledda" - Quartu S. Elena.*

❧ *Unu celu studau* ❧

*Unu mundu senza 'e amori
iat a essiri unu celu studàu
e senza 'e abèttu,
unu pilloni tristu
chi no tènit gana de bolài,
unu cani abandonau,
unu pipiù
scarèsciu e famiu
chi non scit prus giogai.*

❧ *La caccia* ❧

*Sul finire dell'agonia
della balena
strinse i denti il mare
sotto labbra
di schiuma insanguinata.
In vesti da vedovo
portò la rabbia
nel centro esatto
dell'abisso del suo cuore
spezzando il sonno
alla curva delle sabbie,
all'accidia delle alghe,
alla lussuria del buio.
Grande lo spavento
dell'abbandono
esplose
in lacrime e salive
e schegge
di conchiglie appena nate
dall'amore centenario
tra il mare e la balena.
Passione d'acque
a sbriciolare la fuga
degli ignari assassini
di legami.*

Savina Dolores Massa – Oristano

∞ Inutile violenza ∞

*Questa musica!
Musica di dolore,
di sofferenza
è come una lama che trafigge il cuore!
Cade una lacrima,
una lacrima trasparente
dove si riflette un padre
Un padre che piange
dopo aver visto la moglie e il figlio
morire tra le fiamme!
Questa guerra non finirà mai!
Le fiamme che avvolgono i corpi
come una coperta,
la pelle scompare
diventa cenere.
Come un castello di sabbia che
Con l'arrivo dell'onda
Scompare!
Tristezza
È pura tristezza
Che ti colma il cuore di
Disperazione e odio
È questo che ti provoca dolore
E, come una spada, ti trafigge il cuore .*

*Nicole Muntoni
Classe 3 E Scuola Media n° 3 "Grazia Deledda" - Quartu S. Elena*

∞ Primavera ∞

*Le tue labbra le ricordo
sebbene non le abbia
mai assaporate
come avrei voluto;
un giorno le poggiasti su di me
con la fretta detestabile
di un primo amore
polvere d'ali in fiamme
ne conservo il seccarsi sulla lingua
fioco nella memoria;*

*fuochi di ricordi incendiano
danno tregua, placano
poi tornano all'assalto
con perfida indifferenza:
vorrei averti per me
solo per me
ma tu, preda invincibile,
sei di nessuno.
Del resto, fossi di un altro
sarebbe meno penoso
questo vederti di rado
e questo pensarti per sempre.*

Francesco Franceschini – Terni

✎ Gli occhi rivolti al cielo ✎

*Il vento soffia gelido
nel bosco
io ti scrivo ma non ti conosco.*

*Cammino immerso
nella natura
ti chiamo,
ti penso
e ho un po' paura.*

*Gli arbusti rallentano
i miei movimenti
svelami adesso i tuoi sentimenti.*

*La nebbia offusca
la mia vista
non so che farò della mia vita.*

*Cerco in alto gli uccelli in volo,
mi parla di Te
un usignolo.*

*Vorrei che tu
mi svelassi i segreti
di quel mondo velato
e senza difetti.*

*Quel mondo
il cuore non riesce a vedere
pieno di odio
e di poca fede.*

*Guardo e vedo nel cielo blu
che splendido Angelo ora sei Tu!
Vola in alto sempre di più
e porta la speranza anche qua giù.*

*Nicola Argiolas
Classe 1F Scuola media - S. N. Arcidano*

∞ *Non dimenticarti* ∞

*Non dimenticarti dell'amore
fatto di sogni e di parole nuove,
non dimenticarti di chi
è stato sempre solo
di chi ha sofferto nudo di ogni affetto,
basta uno sguardo a volte un sorriso,
bevi alla fonte disseta anche il fratello,
se tu darai avrai sempre la voglia
sulla tua soglia ci sarà sempre il sole
sulla tua lavagna
sogni e parole nuove.*

Maria Tina Battistina Bigio – Cagliari

☞ *Prendimi per mano* ☛

*Quante volte ho avuto paura
nella notte scura,
se guardando sulle mura,
si disegna una figura.*

*Mamma, dove sei?
Prendimi per mano
e proteggimi piano piano.*

*Sento un passo leggero,
un'ombra si muove dietro un albero,
ma è il vento che soffia. Vero?
Oppure è il mio pensiero?*

*Le stelle sono lontane su nel cielo,
splendono sperdute nell'immensità del mondo,
formando intorno a me un girotondo
che mi avvolge come un velo.*

*Grazie mamma, abbracciarmi
e allontanare da me ogni paura.
Prendimi per mano
e guidami sempre più lontano.*

*Alessandro Serci
Classe 2B Scuola Media Statale "A. Loru + S. Satta" – Villacidro*

∞ Ingiustizia crudele ∞

*Nel mondo ci sono persone
Soprattutto bambini
Che muoiono di disperazione.
Bambini costretti a fare la guerra
Madri alle quali viene negato
Il sorriso del figlio appena nato
Bambini costretti a subire
La violenza della guerra
Bambini che muoiono
Di sete e fame.
Mentre noi
Appena abbiamo un soldo
Lo spendiamo in cose
Che ci fanno male
Cibo che mangiamo
Anche se non abbiamo fame
E lo mangiamo solo perché
Non sappiamo che altro fare.*

*Gianmarco Perra
Classe 3E Scuola Media n. 3 "Grazia Deledda" - Quartu S. Elena*

☞ Al mio amico speciale ☞

*Caro amico,
il tuo corpo è debole e insicuro,
il tuo animo è forte e maturo.*

*Se potessi valere
solo un quarto del tuo cuore,
sarei già molto speciale.
Tu mi hai fatto cambiare,
come il vento nel mare.*

*Se di un amico sincero hai bisogno,
io sarò per te un sostegno.*

*Se del buio hai paura,
io ti abbraccio con premura.*

*Se con un angelo vorrò parlare,
so, da te potrò tornare.*

*Se per caso non tornerò,
in un angolo del mio cuore
sempre ti conserverò.*

*Maura Erbi
Classe 2B Scuola Media Statale "A. Loru + S. Satta" - Villacidro*

31 Ottobre

*Non penso alle zucche chiassose
di mondi lontani e invadenti,
agli spauracchi fradici
e alle maschere impudenti.
Cammino verso l'anima sepolta
della mia città
che ora il tempo inghiotte
e sorpassa come un treno.*

*In una cupola di bianco
e denso umore ripercorro le vie
di ritratti sbiaditi
e penso che mai più rideranno
su questa terra
volti come quelli.
Fuori, sul viale,
i morti mi donano
il loro pane nero e speziato.
Da altri mondi altro pane.*

Benedetta La Spina - Busto Arsizio

❧ *Luna, saluda filla mia* ❧

*O luna ammantada e silenziosa,
percurrenti s'azzurru cielu,
has intendiu sa boxi cantendu
de unu coru cuntentu?*

*E' cussa allirga e durci
creatura chi stimu che tesoru,
chi, partendi, lassamu cun tristura,
cun grandus arregodusu in su coru*

*Candu, o luna, dd'intendis cantendu
allirgadidda, po custa anima bona,
naraddi chi dda tengu in menti,
ma senza prus sofferenza*

*chi dd'amu e dd'arregordu a dognora,
e chi po custa dura lontananza
stat suffrendi su coru miu ancora,
e tengu fissu su sentimentu in s'anima.*

*Naraddi chi su babbu de continu
da portada sempri neis alas de sa menti
o luna, a filla mia,
offerridi un saludu de speranza.*

∞ *Indice* ∞

3	Prefazione – Nel nome di Tiziana-	
4	Il Progetto Dignità alla Sofferenza	Paolo Pillonca
6	Partire col vento, ritornare nel silenzio	Maria Rosaria Usai
	Poesie	Giovanna Mulas
11	Sa Speranza	Mannai Saverio
12	Rimembranze	Congia Antonella
13	Improvviso silenzio titanico	Deleonibus Giuseppe
14	Fu una lacrima	Molesti Eleonora
15	Gioie negate	Piras Raffaele
16	L'esistenza	Garrucciu Gianfranco
17	Nostalgia	Giacomuzzi Clara
18	Nei tuoi occhi	Usai Alessandro
19	Ora	Moica Claudio
20	Sempre	Rosanna Podda
21	Come sassi sott'acqua	Tanchis Vinia
22	La Pace	Marchionni Valentina
23	L'emigrante	Marcias Gabriele
24	Balet unu carignu	Piras Antonio
25	Il compratore di stracci	Corzetto Cristina
26	Il mio giardino	Sartor Spano Maddalena
27	Miniere del Sulcis Inglesiente	Braccini Fabiano
28	Mi manca	Fragomeni Emilia
29	Come due astri	Nonnis Erica
30	La morte del soldato	Barbarossa Elisa
31	Pioggia	Sciutto Valentina
32	Poita Kamikaze!	Melis Guglielmo
33	In punta di piedi	Perrone Rosa
34	Radici d'albero	Loy Luciano
35	Pagine	Congia Massimiliano
36	Luce d'inverno	Gazzola Tommy
37	Un albero pieno di frutti	Classe II° D Scuola Media Pimentel CA
38	Imparare a volare	Dessi Martina
39	Ci sono delle persone	Fenu Nicola
40	Un giorno nuovo	Celestino Margherita
41	Cristi d'oggi	Castronuovo Rosario
42	L'adolescenza è...	Deidda Alba
43	Insonnia	Vacca Sarah
44	S'isperanza	Meleddu Andrea
45	Il fuoco della vita	Garau Michela
46	Giaciglio d'amore	Francucci Sara
47	Solitudine d'ossa e pane bianco	De Bon Lorella
48	Stupro Etnico	De Leonardis Luciano
49	Quel leggero senso d'anima	Venturini Gloria
50	A Tiziana	Rinaldo Tiddia
51	Un lungo viaggio	Lai Mirko
52	S'enna e sa spera	Podda Rosanna
53	L'albero del melograno	Floris Rosaria
54	Specchio dell'acqua	Frau Barbara
55	La linea della vita	Giordano Antonio
56	In sembianze di agìle daino o rosa (speranza)	Penco Sergio
57	Signora delle stelle	Lorefice Cesare

58	Questa volta non ti perdono	Coccia Dario
59	Luce	Minniti Rita
60	Non ritornerà	Vallan Lenio
61	Tregua	Prandi Giacomo
62	Arido	Sanna Silvia
63	Ho un sogno	Zurru Martina
64	L'ospizio	Madeo Salvatore
65	Poesia per Tiziana	Porceddu Lorenzo
66	Su Sarvatore	Villa Giovanni
67	Mattino	Spadaro Ignazio
68	La lunga notte di Selene	Antonini Franca
69	Il segnale	Concu Massimo
70	L'eredità di mio padre	Sara Urru – Luca Muru
71	Ipocriti	Romano Armando
72	Simposio	D'Urso Carlo
73	Fleur de Lys	Pinna Fabio
74	Che bella sei	Incudine Ada
75	Liberi di amarci	Di Filippo Gerardo
76	Silenzio intorno	Serpi Marco
77	Un solo sogno	Cadeddu Michela
78	Arregordendi un'amigu	Piras Raffaele
79	L'alba della vita	D'angelo Claudia
80	Vedrò i rami del ciliegio	Giovelli M. Francesca
81	Tracce	Fumagalli Elisa
82	Essi s'illudono	Blunda Antonio
83	Per la strada	Matta Giulia
84	Non è un addio	Satta Rosalba
85	Amico mare	De Antoni Alfredo
86	Felicità	Ennas Elisa
87	L'orgoglio delle donne	Sanna Alba
88	Vorrei che tu fossi qui	Atzeni A. – Onnis P.
89	Tristezza e dignità	Sollai Maurizia
90	La vita	Cirronis Valentina – Vacca Claudia
91	La fòla	Spano Sartor Maddalena
92	La neve	Classe IV^ Scuola Primaria Stomarella FG
93	Sogno	Petrillo Angelica
94	Un sorriso	Frau Serena – Balocco Chiara – Pinna Michela
95	Regale	Bruno Laura
96	L'amico	Peruzzu Nicola – Zurrida Francesca
97	L'indifferenza	Melis Mattia
98	Unu celu studau	Classe II^ D Scuola Media Pimentel CA
99	La caccia	Massa Savina Dolores
100	Inutile violenza	Muntoni Nicole
101	Primavera	Franceschini Francesco
102	Gli occhi rivolti al cielo	Argiolas Nicola S.N. Arcidano
103	Non Dimenticarti	Biggio Maria Tina Battistina
104	Prendimi per mano	Serci Alessandro
105	Ingiustizia crudele	Perra Gianmarco
106	Al mio amico speciale	Erbi Maura
107	31 Ottobre	La Spina Benedetta
108	Luna saluda filla mia	Serra Mauro

❧ Ringraziamenti ❧

A tutti gli Autori,

*che con la partecipazione al Concorso hanno reso possibile
la realizzazione del libro.*

Alla Giuria del Concorso: Presidente Dott. Paolo Pillonca (giornalista) – Sig.ra Giovanna Mulas (scrittrice, pittrice, poetessa, candidata per l'Italia al premio Nobel per la letteratura 2006) – Dott.ssa Silvana Bellini (insegnante) – Dott. Tarcisio Agus (insegnante, presidente della Fondazione “Guspini per la vita”) – Dott. Efisio Cadoni (insegnante, geologo) per la solidale e impegnativa disponibilità ad assolvere il compito di valutazione delle numerose opere.

A tutti gli Ospiti intervenuti alla serata di premiazione che con la loro presenza hanno voluto testimoniare il valore sociale della manifestazione.

Ai Componenti Il Coro di Aglientu: Giovanni Puggioni, Giuseppe Sotgiu, Franco Demuru, Gavino Pirodda, Ubaldo Diraimo, Rosario Carboni, Andreino Tiveddu, Omar Pirodda, Antonello Quidaciolu e Luigino Cossu per l'alto valore artistico e culturale proposto nell'amichevole partecipazione alla serata di premiazione del Concorso.

Ai Poeti improvvisatori in lingua sarda: Bruno Agus, Salvatore Ladu e Giuseppe Porcu per l'importante contributo culturale offerto nell'amichevole partecipazione alla serata di premiazione del Concorso.

Alla Provincia del Medio Campidano e al Comune di Guspini per il patrocinio del concorso e in particolare agli Assessori alla cultura e pubblica istruzione Rossella Pinna e Lorenzo Di Biase per l'attenzione all'attività dell'Associazione.

Alla Cooperativa I Basalti, per la realizzazione della serata in Teatro.

Alla Compagnia Filodrammatica Guspinese e in particolare: Lucia Serpi, Manuela Urru, Manuela Casu e Raimondo Meloni per la recita delle poesie, Federico Meloni e Davide Pusceddu per la regia audio.

A tutti gli iscritti dell'Associazione “Cultura e solidarietà ...ricordando Tiziana” e con stima e amicizia a Rossella Casu, Marina Frau, Stefania Vaccargiu, Sara Urru, Luca Muru, Carla Manis e Giuseppe Concas, Irma Chessa e Marco Piras, Melissa Fois, Daniela Lecis per la preziosa collaborazione alla realizzazione delle iniziative dell'Associazione.

Agli Amici: Giorgio Mustaro, Giovanni Villa, Gavino Tedde, Antonio Cocco e Piero Agus per la disponibilità al sostegno dell'iniziativa di solidarietà.

Ai Dirigenti Scolastici, ai docenti e in particolare a: Lucia Soddu (liceo Scientifico G. Marconi di San Gavino) – Rosa Steri (Scuola media statale G. Loru + S. Satta di Villacidro) - Agostinelli Giuseppina (Istituto comprensivo di Stornarella FG) - Carla Maria Migoni, Antonella Balducci (Scuola Media di Pimentel) – Giovanna Puddu, Anna Maria Marongiu (Scuola media S.N. Arridano) - Dario Frau (Scuola Media L. Da Vinci Guspini) - Simona Ruggiero (Ist. Comprensivo-Gonnosfanadiga) - Paola Putzolu, Lisci Cristina (Ist. Compr. Scuola primaria Gonnosfanadiga) che hanno sensibilizzato e sostenuto gli studenti per la partecipazione al concorso.

Agli imprenditori e al sindacato che hanno contribuito economicamente alla stampa del libro: Cooperativa Edilizia Cento (Monserrato) – Iter di Ruggeri (Guspini) - Essedi di Ruggeri (Guspini) – Cooperativa Lamentizia Moderna (Guspini) – Cooperativa La Riunita metalli (Guspini) - Esso self service e macchine agricole di Enrico Cavalli (Guspini) – Agip Self Service dei Fratelli Demontis (Guspini) – Macchine agricole di Rinaldo Angius (Guspini) – Marchet Danko (Monserrato) – Prodotti per l'edilizia dei Fratelli Saba (Guspini) – La boutique del Fiore di Giovanni Liscia – prodotti per l'edilizia di Sogus Roberto (Guspini), F.n.p. – Cisl (Tempio Pausania).

A tutti coloro che con l'acquisto del libro aiuteranno economicamente l'Associazione UNITI per la VITA a prodigarsi con maggior incisività per l'umanizzazione della degenza ospedaliera dei malati di tumore.

Finito di Stampare maggio 2006
Grafiche Ghiani srl
S.S. 131 Km. 17,450 - 09023 Monastir (CA)